

Le campagne del Mattino

L'intervista/1 Antonio De Iesu

Melina Chiapparino

«Il mio appello a segnalare le irregolarità dei tassisti furbetti è rivolto a tutta la cittadinanza». Antonio De Iesu, assessore alla Polizia municipale e alla Legalità del Comune di Napoli punta il dito sulle criticità dei tassisti ma, allo stesso tempo, spiana la strada dei cambiamenti che potranno rendere questo settore del trasporto sempre più efficiente e competitivo con tutta l'Europa.

Cosa pensa del recente pestaggio tra tassisti all'aeroporto di Capodichino?

«Le azioni violente che spesso, tra taxi, nascono dalla tendenza ad accaparrarsi la corsa considerata più vantaggiosa, sono fatti gravissimi e intollerabili che procurano un danno enorme all'immagine della città. Napoli sta risalendo la china reputazionale che un tempo la associava alla camorra e a tanti luoghi comuni. Oggi con la rigenerazione dei quartieri, la manutenzione delle strade e l'operato di questa amministrazione, stiamo vivendo un boom turistico che viene solo danneggiato da questi episodi. Contro la violenza ci vogliono più controlli e l'efficienza dei servizi».

Come aiutare il comparto taxi?

«I tassisti dovrebbero essere i primi a tutelare la loro immagine e il patrimonio di lavoro che rappresenta la platea dei turisti. Una grande fetta di lavoratori opera nella legalità e le loro richieste, rappresentate dai sindacati, sono state prese in carico dall'amministrazione con l'impegno del sindaco Manfredi e dell'assessore alla Mobilità Cosenza per l'installazione di presidi elettronici nelle corsie preferenziali, come via Marina e la Riviera di Chiaia. A breve saranno montati occhi elettronici, così come avviene

«Taxi, fermiamo l'illegalità segnalateci tutti gli abusi»

►L'assessore alla Polizia municipale

«I furbetti vanno stanati: facciamo rete»

►«Stiamo lavorando per creare una app

semplifichiamo le modalità di denuncia»

per le Ztl, e non potrà avvenire il passaggio di veicoli non autorizzati, dando spazio ai taxi».

Le richieste dei tassisti riguardano anche il Piano Traffico.

«Partiamo dal presupposto che Napoli è una città con una morfologia caratteristica e le strade non si possono cambiare. Detto questo, nonostante la sofferenza per le aree cantierizzate come via Acton e via Posillipo, siamo in dirittura d'arrivo coi lavori che per il 2027 saranno conclusi. Per inibire il grande afflusso di veicoli in città deve avvenire un adeguamento culturale contro il pregiudizio



che i mezzi pubblici non funzionano. Puntiamo a migliorare la mobilità su ferro con l'aspirazione di prolungare gli orari notturni del metrò come avviene in Europa». Ci saranno più controlli per i taxi?

«Al momento tutte le unità della polizia locale e, in particolare, la polizia turistica si adoperano quotidianamente con controlli che, negli ultimi due anni, hanno



VA RISPETTATO IL LAVORO DEGLI AUTISTI ONESTI LE MALE MARCE DOBBIAMO ISOLARLE ORA PIÙ CONTROLLI



AUMENTIAMO L'ORGANICO DELLA POLIZIA TURISTICA DOBBIAMO TUTELARE I NOSTRI OSPITI



L'intervista/2 Rosario Esposito La Rossa

Giuliana Covella

Lui oggi è un noto scrittore, oltre ad essere un libraio-editore. La moglie è attrice e regista che alterna alle pause dal set di «Mare Fuori» la passione per il cinema e il teatro. Entrambi hanno dato una seconda chance ai ragazzi che vengono dall'area nord, insegnando loro un mestiere e soprattutto a credere nei sogni. Racconta così Rosario Esposito La Rossa, 38 anni, nato e cresciuto a Scampia, il traguardo raggiunto in quindici anni di attività, partendo da un quartiere che agli occhi del mondo era identificato come «Gomorra» e arrivando a un territorio dove oggi c'è la sede di una prestigiosa università, c'è uno stadio che porta il nome del cugino vittima innocente di camorra e c'è o meglio ci sarà tra qualche giorno una nuova libreria all'ingresso della metropolitana di Piscinola-Scampia. Allora addio alle Vele, 97 nuovi alloggi pronti e il rilancio che prosegue inarrestabile grazie al programma ReStart? È nata una nuova Scampia?

«Sulla carta la narrazione negativa di Scampia è stata messa da parte dieci anni fa, oggi invece è finita mediaticamente. E almeno un decennio che è cambiato il racconto del quartiere, grazie ai tanti progetti delle associazioni, all'avvento dell'università nata sulle ceneri di una delle Vele, alle infrastrutture, allo stadio Landieri (l'unico con erba sintetica realizzata con il riciclo di pneumatici abbandonati nella Terra dei fuochi, ndr)».

Il campo porta il nome di suo cugino Antonio Landieri che fu

«Libri al posto di Gomorra così è cambiata Scampia»



IL QUARTIERE L'entusiasmo degli abitanti di Scampia

vittima, nel 2004 a soli 25 anni, proprio di quegli anni segnati dalle faide. Che Scampia era quella degli inizi degli anni duemila?

«Diversa da oggi, 114 morti negli anni della faida tra i Di Lauro e gli scissionisti, 21 piazze di spaccio, militarizzata ad ogni angolo e senza prospettiva. La stazione della metropolitana era vista come luogo da evitare, la gente aveva paura. Poi c'è stato il cambiamento di rotta».

Cosa ha dato la spinta a investire in cultura a lei e a sua moglie Maddalena Stornaiuolo?

«Ha inciso sicuramente la morte di mio cugino Antonio. Ma da subito, essendo di quel territorio, ci siamo resi conto che Scampia aveva già tutte le caratteristiche per il rilancio: un quartiere giovane, con alta densità di verde rispetto al resto della città, collegato perfettamente non solo con bus e metropolitana. Vi sono



Rosario Esposito La Rossa



UNA RIVOLUZIONE GRAZIE A UNIVERSITÀ NUOVI ALLOGGI E PRESTO LA LIBRERIA NELLA STAZIONE DELLA METRO

Cambi al vertice Agricola lascia diventa prefetto



Il questore di Napoli Maurizio Agricola (dirigente generale della polizia di Stato) è stato promosso Prefetto dal Consiglio dei ministri. Collocato fuori ruolo presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, andrà a ricoprire l'incarico di Commissario straordinario del Governo per l'area del comune di Castel Volturno. Agricola ha assunto l'incarico di questore di Napoli il 5 luglio del 2023. Nel corso della carriera, ha ricoperto diversi incarichi come funzionario della Squadra Mobile (sezione narcotici, dirigente della sezione omicidi, criminalità organizzata ed, infine, vicedirigente) e poi ha diretto il commissariato di Castellammare e l'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico della Questura di Napoli. Tra un paio di settimane il neo prefetto Agricola potrà assumere l'incarico operativo, in un comune che è sciolto dal luglio del 2026 (al momento c'è un commissario prefettizio). Intanto, si apre la partita della successione. In pole position anche Fausto Lamparelli, attuale questore di Firenze, che - in un recente passato - è stato capo della Mobile a Napoli.

tre accessi dell'Asse mediano vicini ai complessi industriali di Arzano, Casavatore e Casandrino».

Con quale progetto avete iniziato a tracciare il cambiamento?

«Nel 2010 con la casa editrice Marotta&Cafiero, che ci è stata donata dai fondatori e che oggi dà lavoro a 18 persone che vengono anche da altre zone come Posillipo e Torre del Greco e che gestisce quattro librerie. Poi è venuta La Scugnizzeria col teatro per 126 ragazzi e la scuola di recitazione di Maddalena, che oggi ha aggiunto anche il cinema. Una realtà che abbiamo declinato in libreria, tipografia, scambio libri con ragazzi

registrato la sospensione di quasi 200 licenze taxi. Ringrazio gli agenti per il loro operato che potenzieremo con l'implementazione dell'organico. La polizia locale turistica avrà 10 agenti in più, raddoppiando le risorse e anche l'unità di polizia locale a Capodichino riceverà 5 agenti in più per monitorare la zona aeroportuale, considerata zona rossa insieme alla stazione Garibaldi e al porto. La novità riguarda anche l'insapimento di alcune sanzioni che è in via di valutazione, così da funzionare ancora di più come deterrente per i tassisti furbetti».

Lei ha sottolineato l'importanza della tecnologia per i taxi.

«Credo che ogni settore si debba adeguare ai tempi ed evolversi. I taxi dovrebbero aprirsi alla tecnologia con l'uso di piattaforme e app come avviene nel resto d'Europa, perché migliorare la loro efficienza anche sotto l'aspetto della reperibilità e della velocità nel contattarli, andrebbe a vantaggio della loro principale fonte di reddito, dunque i turisti».

Il suo appello.

«voglio invitare tutta la cittadinanza e, chiaramente, anche i turisti a segnalarci abusi e irregolarità dei tassisti perché, al di là dei controlli della polizia locale, tutti possiamo fare da sentinella e collaborare alla legalità. Non state in silenzio ma segnalate. Oggi è possibile inviare le segnalazioni con un apposito modulo dal sito del Comune di Napoli ma stiamo lavorando all'idea di un app sulla quale poter inviarcia anche foto. È importante fornire a tutti un mezzo veloce e facile per contattare l'amministrazione in caso di abusi ed è il nostro obiettivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

migranti e che vengono dal carcere. Siamo un'impresa culturale e credo che questo sia un valore aggiunto. A giugno scorso in corso Secondigliano, a pochi passi da dove fu ucciso Antonio, un'altra libreria, peraltro dove vivono ancora le famiglie di quei clan».

E di recente, il 23 settembre, è nata una nuova «creatura», giusto?

«Sì, una libreria inaugurata al Vomero che porta il nome di Giancarlo Siani, alla cui famiglia siamo molto legati e che è stato anche un atto di forza, per dire noi non siamo solo quelli di Scampia, ma di tutta la città. Anche questo fa parte della chiave di lettura diversa del quartiere. Poi a breve un'altra novità».

Può anticiparla?

«Il 21 ottobre apriremo la nuova libreria Mondadori Book all'ingresso della metropolitana di Scampia: 80 metri quadri con 9mila titoli. Ma abbiamo bisogno di partenariati, di realtà imprenditoriali. Se fino a 10-15 anni fa la gente usciva dalla metro e guardandosi intorno vedeva degrado e abbandono, oggi vedrà i murales di Jorit che raffigurano Pasolini e Angela Davis e a breve un luogo dove si diffonde cultura. Come vede dunque la narrazione diversa di Scampia è nei fatti».

Come avete fatto a emergere e mostrare l'altra faccia di «Gomorra»?

«Non abbiamo super poteri né famiglie facoltose alle spalle. Bisogna «contaminarsi» per uscire da questi contesti. Ma prima di realizzare i progetti si deve sognare e crederci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA